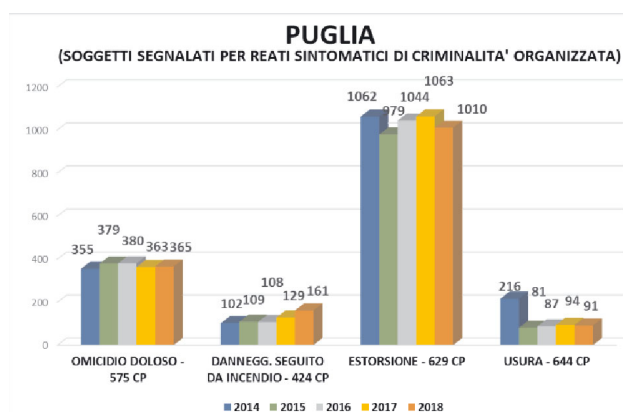
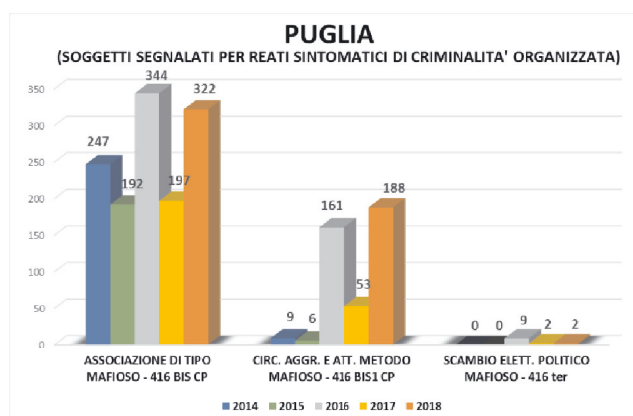


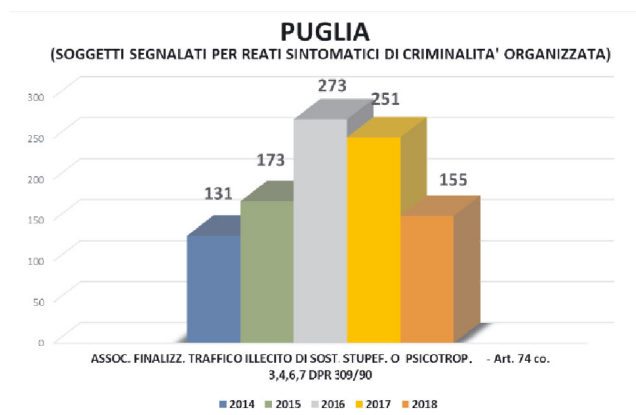
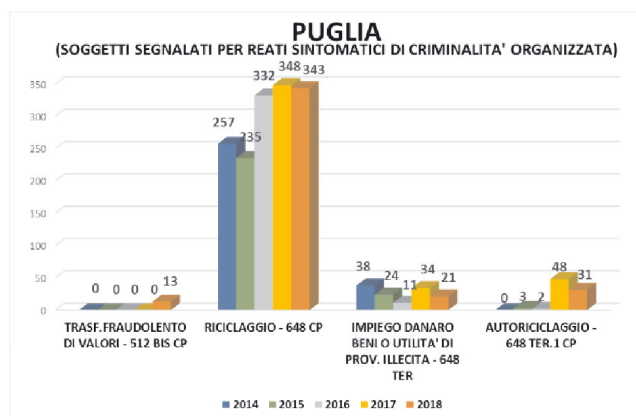
5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

209



2° semestre

2018



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

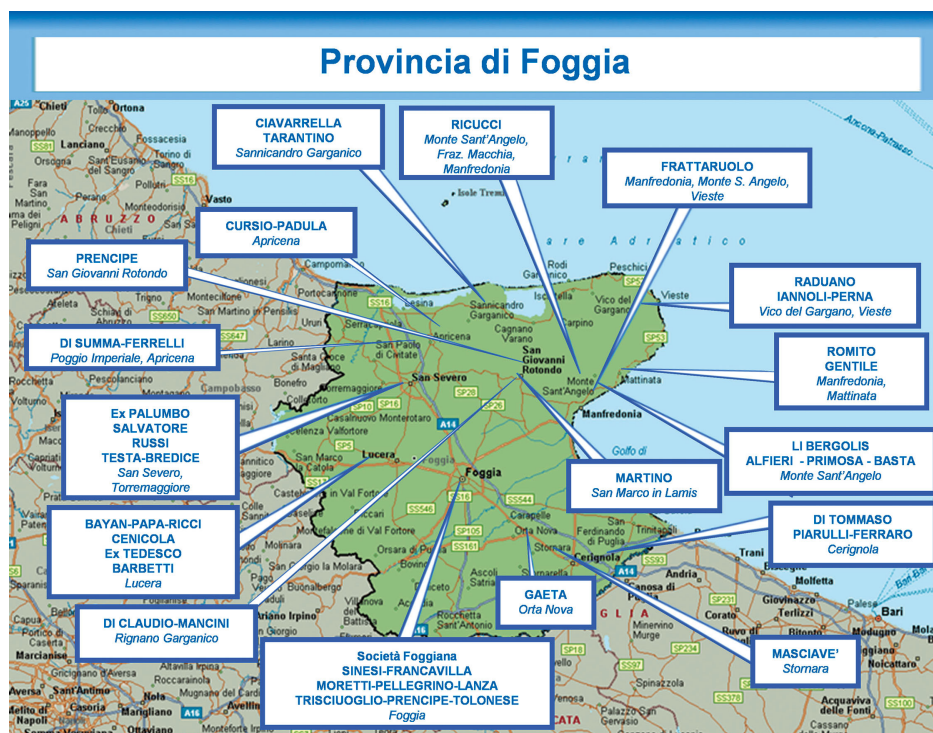


5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

211

b. Presenza criminale in Puglia⁶³¹

— Provincia di Foggia



⁶³¹ Di seguito la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose pugliesi, il cui posizionamento su mappa, derivante dall'analisi delle recenti attività di indagine, è meramente indicativo.

2° semestre

2018

In linea generale, l'articolato quadro criminale della provincia foggiana è stato, nel semestre, fortemente condizionato dall'intensificazione dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia all'indomani dei gravi episodi di sangue avvenuti nel 2017 (strage di San Marco in Lamis del 9 agosto 2017, i cui esecutori materiali sono stati tratti in arresto il 16 ottobre 2018⁶³²) e nella prima parte del 2018, con il risultato che quasi tutti i *clan* sono rimasti privi dei loro vertici, perché tratti in arresto.

Ciononostante, l'analisi degli assetti interni conferma che, pur permanendo la suddivisione tra le tre distinte organizzazioni della *società foggiana*, *mafia garganica* e *malavita cerignolana*, continua la ricerca di sinergie al fine di superare le difficoltà contingenti, in particolare laddove gli equilibri non sono ancora definiti (come per la città di Vieste), ovvero risultano dissestati dagli interventi, preventivi e repressivi, delle Istituzioni. Elementi a sostegno di questa chiave di lettura si possono desumere, in primo luogo, dalla posizione di centralità assunta della *mafia foggiana* attraverso la progressiva espansione nei territori della provincia e la ricerca di convergenze finalizzate ad una gestione monopolistica delle attività illecite (in particolare, del traffico degli stupefacenti). I numerosi arresti e gli importanti sequestri di droga effettuati, nel periodo, in tutto il foggiano attestano, infatti, questo territorio come uno snodo fondamentale nel mercato della marijuana, sia che l'approvvigionamento avvenga dall'Albania, sia che avvenga dalle consistenti piantagioni locali⁶³³. In entrambi i casi si assiste ad una sempre maggiore coinvolgimento ed integrazione dei *gruppi* albanesi sul territorio, assieme a soggetti del posto, nella coltivazione di marijuana.

Nella città di Foggia, le tre *batterie* della *Società foggiana* (SINESI-FRANCAVILLA⁶³⁴, MORETTI-PELLEGRINO-

⁶³² Il provvedimento cautelare è meglio descritto nella parte dedicata alla mafia garganica.

⁶³³ Tra le diverse operazioni effettuate nel semestre, si segnalano le seguenti: il **13 agosto 2018**, a Cerignola, un incensurato è stato arrestato in flagranza di reato per aver coltivato una piantagione di marijuana composta da 8.647 piante; il **29 agosto 2018**, a Carapelle, un cittadino marocchino regolare sul territorio italiano è stato arrestato, in flagranza di reato, poiché nel suo garage sono stati rinvenuti kg. 120 di hashish; il **14 settembre 2018**, nelle acque territoriali antistanti la città di Vieste, la Guardia di finanza ha intercettato un gommone con un carico di kg. 1800 di marijuana, traendo in arresto due cittadini albanesi; il **15 settembre 2018**, a Poggio Imperiale, i Carabinieri hanno arrestato, in flagranza, due albanesi sorpresi a bordo di un furgone trasportante kg. 800 di marijuana; l'**8 novembre 2018**, a Milano, nell'ambito dell'operazione "Miracolo" (con la quale sono state smantellate 3 associazioni criminali con base nel capoluogo lombardo, dedite al traffico internazionale di stupefacenti), la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 44647/2017 RGNR e n. 27601/17 RG GIP emessa il 29 ottobre precedente dal GIP presso il Tribunale meneghino nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed altro. Promotore e capo del sodalizio era un pregiudicato di Manfredonia, "con funzioni di gestione ed organizzazione delle attività di approvvigionamento, assegnazione dei ruoli agli associati, modalità di spaccio e consegna del denaro provento di tale attività".

⁶³⁴ Il **24 luglio 2018**, detenuto presso la Casa Circondariale di Palermo, il boss del clan SINESI è stato colpito dall'OCCC n. 3173/17 RGNR-11441/17 RGGIP emessa il 18 luglio precedente dal GIP presso il Tribunale di Bari per detenzione e porto illegale di arma da fuoco aggravata dal metodo mafioso, in quanto le condotte illecite sono state attuate dal SINESI per agevolare il proprio sodalizio mafioso, tenendo conto della platealità del gesto in risposta all'altrettanto plateale agguato subito, sia per il ruolo apicale che la vittima riveste nella mafia foggiana, nonché per rafforzare il controllo del territorio ed il prestigio criminale della batteria da lui guidata, nella cruenta contrapposizione all'altra consorte mafiosa MORETTI-PELLEGRINO-LANZA.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



LANZA e TRISCIUOGGIO-PRENCIPE-TOLONESE), pur se fortemente ridimensionate dalle attività investigative e giudiziarie⁶³⁵, restano particolarmente attive nel traffico degli stupefacenti⁶³⁶ e nelle estorsioni⁶³⁷, riuscendo a specializzarsi anche nel riciclaggio⁶³⁸.

L'importante operazione denominata "Decima Azione"⁶³⁹ ha messo in evidenza l'operatività ed alcune peculiarità fondamentali della società foggiana: " ...a) la suddivisione in batterie, coagulate per gruppi familiari, tali da assicurare un forte collegamento tra i rispettivi membri; b) la determinazione degli equilibri attraverso la regola del più "forte", ovvero l'eliminazione fisica degli avversari; c) la creazione di sistemi centralizzati di gestione degli illeciti proventi, per assicurare la ripartizione dei guadagni tra i sodali in libertà, destinatari dello stipendio, e di quelli arrestati, mediante l'assunzione delle spese di mantenimento e di assistenza legale; d) il controllo capillare delle attività economiche, mediante una attività

⁶³⁵ Nell'ambito del processo "Saturno", il 6 luglio 2018 la Corte d'Appello di Bari ha condannato 5 affiliati al clan SINESI-FRANCAVILLA, tra cui figura lo stesso capo clan, elemento preminente dell'intera Società foggiana, ritenuti colpevoli di estorsione; il 24 luglio 2018, il GUP presso il Tribunale di Bari ha emesso la sentenza n. 335/17 RGNR-154/17 RGGIP-1236/18 Sent., condannando tre dei cinque imputati (appartenenti alla famiglia SINESI) per l'omicidio di un soggetto del clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, consumato a Foggia il 29 ottobre 2016, con l'aggravante del metodo mafioso, ed infliggendo complessivamente 72 anni di reclusione; il 7 dicembre 2018 nell'ambito del processo "Rodolfo", la Corte d'Appello di Bari ha emesso il dispositivo di sentenza n. 3843/18, nei confronti di 6 imputati tra cui i boss FRANCAVILLA e PELLEGRINO, condannati per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Il 3 ottobre 2018, dopo sette anni di detenzione è stato scarcerato, per fine pena, un esponente apicale della batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, evento particolarmente rilevante tenuto conto dello stato detentivo in cui si trovano praticamente tutti i vertici del sodalizio.

⁶³⁶ Il 16 settembre 2018, a Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito l'O.C.C.C. n. 6907/18 RGNR, emessa dal GIP del locale Tribunale il 14 settembre precedente nei confronti di tre appartenenti della famiglia PORTANTE di Foggia, da sempre contigua alla Società foggiana, ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina e hashish). L'indagine ha dimostrato come, durante la loro detenzione in carcere, gli arrestati dessero disposizioni ad un quarto componente della famiglia in merito alla gestione dello stupefacente. Inoltre, il 15 ottobre 2018, a Foggia, i Carabinieri hanno eseguito il decreto di confisca n. 111/18-27/2016 RMP del emesso dal Tribunale di Bari il 24 settembre precedente. Il provvedimento ha riguardato beni immobili e mobili (per un valore di 900 mila euro) riconducibili ad un pregiudicato per reati in materia di stupefacente, ritenuto vicino agli ambienti della criminalità organizzata foggiana. Nel corso dell'esecuzione, lo stesso è stato tratto in arresto, in flagranza della detenzione di stupefacente. Inoltre, va segnalato che proprio al complesso ambito degli stupefacenti sarebbe ascritta la "gambizzazione" di un pregiudicato foggiano, attinto da ignoti con diversi colpi d'arma da fuoco, il 12 settembre 2018.

⁶³⁷ Il 23 luglio 2018, a Foggia, in esecuzione dell'OCCC n. 3969/16 RGNR-2780/17 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia il 20 luglio precedente, i Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di reati contro il patrimonio (furti, rapine ed estorsioni). Il sodalizio, composto in gran parte da giovani pregiudicati foggiani, è ritenuto cellula operativa della batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, come dimostra, tra l'altro, il forte legame tra alcuni dei promotori del gruppo ed elementi di spicco del clan MORETTI. Tra gli obiettivi della banda, attiva tra Foggia e Manfredonia, vi erano attività commerciali ed autovetture (quest'ultime più volte oggetto della c.d. tecnica del cavallo di ritorno). Il 31 ottobre 2018, a Foggia, eseguita l'OCCC n. 10075/18 RGNR-214/18 RGGIP, emessa dal GIP presso il locale Tribunale nei confronti di tre pregiudicati legati ai MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, responsabili in concorso di tentata estorsione. Nell'estate 2018, infatti, uno dei tre, durante la sua detenzione presso la Casa Circondariale di Foggia avrebbe posto in essere una serie di azioni vessatorie nei confronti di un altro soggetto, detenuto poiché attivo nel redditizio mercato della prostituzione, finalizzate all'indebita consegna di 10.000,00 euro, pretesa anche dopo la scarcerazione della vittima per mano degli altri due indagati.

⁶³⁸ In particolare le batterie SINESI-FRANCAVILLA e TRISCIUOGGIO-PRENCIPE-TOLONESE.

⁶³⁹ Il 30 novembre 2018 la Polizia di Stato ed i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 5557/17 RGNR-6922/2018 emessa il 22 novembre precedente dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di 30 indagati, tutti appartenenti alla società foggiana essendo affiliati ai due sodalizi SINESI-FRANCAVILLA e MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, ritenuti responsabili di associazione armata di tipo mafioso, omicidio e tentato omicidio, estorsioni aggravate dall'art. 416 bis 1 c.p., rapine e violazioni in materia di stupefacenti.

estorsiva a tappeto...”. A sovrintendere al “rapporto federativo” tra le tre batterie (sotto-articolazioni che restano dotate di autonomia decisionale) avrebbe provveduto un nucleo direttivo composto dai boss dei gruppi LANZA, SINESI e MORETTI, attraverso figure di raccordo, selezionate nei rispettivi ranghi, per la conduzione in comune di *affari* particolarmente rilevanti (tra cui appunto la conduzione della *cassa comune* ed il controllo della *cd. lista delle estorsioni*, documento nel quale erano analiticamente registrate le persone sottoposte al *racket*). In tale ambito, le indagini hanno ricostruito i *magmatici* e *contraddittori* rapporti tra le batterie SINESI-FRANCAVILLA e MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, le quali, nonostante i contrasti mai sopiti⁶⁴⁰, attraverso tali interlocutori, avrebbero gestito frizioni e criticità in nome di interessi comuni. Il provvedimento ha ricostruito anche il modulo organizzativo adottato all’interno delle *cosche*, basato su vincoli familiari, imposizione di regole interne, ricorso a rituali di affiliazione e ripartizione dei ruoli secondo qualifiche gerarchiche (individuate attraverso un gergo tipicamente mafioso ispirato ai canoni strutturali ed operativi della *‘ndrangheta*⁶⁴¹). L’inchiesta, infine, ha posto l’accento sulla “*crescita professionale*” del tessuto mafioso foggiano, con riferimento all’evoluzione del fenomeno estorsivo dal modello tradizionale del *racket* fatto di minacce esplicite, ad una modalità d’azione più subdola, in cui l’intimidazione viene fatta percepire alla vittima attraverso l’appartenenza all’associazione (c.d. *estorsione ambientale*).

Proprio nell’ambito di tali rinnovate strategie potrebbe essere stato deciso l’omicidio, avvenuto il 15 novembre 2018, di un noto pluripregiudicato foggiano che, pur essendo uno degli ultimi soggetti deputati al ruolo di *cassiere* comune, per il suo passato costituiva un elemento potenzialmente destabilizzante rispetto alla più moderna politica di co gestione degli affari illeciti⁶⁴².

L’area garganica resta connotata dalla presenza di una pluralità di *gruppi* criminali con forte vocazione verticistica, basati essenzialmente su vincoli familiari, gerarchicamente non legati tra loro, ma influenzati, attraverso antitetiche alleanze, dalle diverse *batterie* della *Società foggiana*. Questi *gruppi* sono dedicati prevalentemente al traffico di

⁶⁴⁰ Il 28 ottobre 2018, a Foggia, è stato registrato il tentato omicidio di un giovane pregiudicato, vicino agli ambienti della criminalità organizzata. La Polizia di Stato ha immediatamente identificato ed arrestato il presunto responsabile, parente di esponenti di primo piano dei MORETTI-PELLEGRINO-LANZA. Il 21 novembre 2018, a Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto n. 13643/16 RGNR emesso dalla DDA di Bari nei confronti di un affiliato del clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, ritenuto responsabile, in concorso con almeno un altro soggetto, dell’omicidio aggravato di un pregiudicato dell’avverso clan SINESI-FRANCAVILLA, avvenuto a Foggia il 23 gennaio 2016.

⁶⁴¹ Secondo le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia riportate nel provvedimento restrittivo in esame: “...tu incominci come picciotto, picciotto d’onore. Picciotto d’onore, dopo tu, se vuoi salire di livello, devi ammazzare la gente, e incominci a diventare sgarrista, incominci a prendere di più al mese... Dipende qual è il ruolo...”.

⁶⁴² Il delitto si è consumato all’interno dei locali dell’area di servizio ubicata sulla SS 673, per mano di un *commando* di tre persone travestite ed armate di fucili e pistola che hanno esploso diversi colpi all’indirizzo del pregiudicato, intento a giocare ad una *slot machine*, attingendolo mortalmente. La vittima era un elemento di rilevante caratura criminale, avendo scalato le gerarchie della *società foggiana* dopo aver rivestito ruoli operativi all’interno del clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA. In passato, era stato coinvolto in diverse inchieste antimafia (tra cui “Araba Fenice” del 2003, “Cronos” e “Criseide” del 2007), nel corso delle quali fu indiziato anche per alcuni fatti di sangue inquadrati nei ciclici scontri tra le avverse *batterie* foggiane.



Relazione
del Ministro dell’Interno
al Parlamento sull’attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

215

sostanze stupefacenti⁶⁴³, alle estorsioni⁶⁴⁴ (anche attraverso l'imposizione di guardiana abusiva in strutture ricettive e cantieri), ai reati predatori (furti e rapine ai portavalori) ed al riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali.

I LI BERGOLIS⁶⁴⁵, originari di Monte Sant'Angelo, operano in sinergia con altri sodalizi presenti nell'area del promontorio nonché con il *clan* foggiano FRANCAVILLA. Sono in conflitto con il *clan* ROMITO-GENTILE⁶⁴⁶ di Manfredonia-Mattinata, che vanta, invece, rapporti con i *clan* MORETTI e TRISCIUOGGIO della *Società foggiana*, con la malavita di Cerignola e con gruppi del promontorio garganico, in particolare di Vieste e Monte Sant'Angelo.

La contrapposizione tra i *clan* LI BERGOLIS e ROMITO si ripercuote anche nella *faida* di Vieste, essendo il primo schierato a favore del gruppo IANNOLI-PERNA, mentre il secondo risulta alleato dei RADUANO e dei RICUCCI (originari, questi ultimi, della frazione Macchia di Monte Sant'Angelo). L'incisivo intervento nell'area delle Forze

⁶⁴³ Il 6 luglio 2018, a Vieste, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 5300/17 RGNR-241/17 RG inter. PM, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di 4 soggetti, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha svelato come - tra marzo e aprile 2017 - durante la sua latitanza, un pluripregiudicato da sempre legato alla *mafia garganica*, gestisse una piccola rete di spaccio su Vieste, composta dalla madre, dalla compagna e da un'amica di quest'ultima, che ne avevano proseguito l'attività illecita anche dopo la cattura; il 30 luglio 2018, a Vieste, un soggetto vicino al *clan* RADUANO è stato arrestato, in flagranza, per la detenzione di gr. 200 di hashish e la somma di denaro in contanti di euro 17.850,00, verosimile provento dell'attività di spaccio; l'8 agosto 2018, a Vieste, 3 soggetti legati al *clan* IANNOLI-PERNA sono stati arrestati nella flagranza della detenzione di kg. 2 di marijuana; il 6 ottobre 2018, a San Giovanni Rotondo, è stato arrestato nella flagranza della detenzione di gr. 100 di marijuana e di 2 piante di *cannabis indica* un operatore ecologico incensurato vicino al *clan* LI BERGOLIS; il 26 ottobre 2018, a Sannicandro Garganico, una pregiudicata, componente della locale *famiglia* TARANTINO, è stata arrestata nella flagranza della detenzione di kg. 1,5 di marijuana; il 3 dicembre 2018, a Manfredonia (FG), nell'ambito dell'operazione "*Stirpe Criminale*", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 500/18 RGNR-746/18 RGGIP, emessa il 26 novembre precedente dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di 7 persone, per associazione finalizzata alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti. L'indagine ha svelato l'esistenza di un sodalizio operante a Manfredonia - con proiezioni sulla litoranea (Vieste) e sul promontorio (Monte Sant'Angelo), dedito alla distribuzione in quelle piazze di *hashish* approvvigionato a Cerignola - promosso ed organizzato da pregiudicati legati ai *clan* LI BERGOLIS e PACILLI; il 4 dicembre 2018, a Vico del Gargano (FG), i Carabinieri hanno eseguito la misura cautelare n. 1634/17 RGNR-8227/18 RGGIP-147/18 Reg. Mis. Caut., emessa il 28 novembre precedente dal GIP del Tribunale di Foggia, nei confronti di 4 soggetti responsabili di spaccio di stupefacenti. L'indagine costituisce il prosieguo dell'operazione "*Santa Muerte*" (2017) ed ha sgominato un gruppo attivo nel mercato della *cocaina*, *hashish* e *marijuana*.

⁶⁴⁴ Il 7 settembre 2018, a Vieste (FG), i Carabinieri hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di un pregiudicato legato al *clan* RADUANO per estorsione continuata, per essersi fatto consegnare da un esercente un acconto a titolo di risarcimento per l'arresto patito in conseguenza di un furto perpetrato in danno del commerciante; il 13 dicembre 2018, a Cagnano Varano (FG), i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 12739/17 RGNR-4395/18 RGGIP-n. 85/18 Reg. Mis. Caut., emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di un pregiudicato legato alla criminalità organizzata garganica, ritenuto responsabile di tentata estorsione aggravata e danneggiamento. Al predetto sono attribuiti gli attentati dinamitardi in danno di un commerciante del luogo, consumati tra giugno-ottobre 2017 a scopo estorsivo.

⁶⁴⁵ Attivi nel traffico di stupefacenti come dimostrato, tra l'altro, dagli esiti dell'operazione "*Stirpe Criminale*", sopracitata, nelle estorsioni e furti. Il 17 luglio 2018, a Monte Sant'Angelo e Manfredonia, in esecuzione dell'OCCC n. 5912/18 RGNR-6374/18 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia, i Carabinieri hanno tratto in arresto 5 giovani pregiudicati, tre dei quali già sottoposti a misure cautelari, ritenuti responsabili di furto aggravato in concorso. Il gruppo, dedito alla consumazione di furti in abitazione, è da considerarsi un'articolazione del *clan* LI BERGOLIS composta da giovani di particolare interesse info-operativo.

⁶⁴⁶ L'8 novembre 2018, a Mattinata (FG), la Polizia di Stato ha eseguito il decreto di confisca n. 141/18 del 31 ottobre 2018, emesso dal Tribunale di Bari nei confronti di un pregiudicato, elemento di spicco dei ROMITO-GENTILE. Il provvedimento ha riguardato beni immobili e mobili per un valore di 100.000,00 euro.

2° semestre

2018



di polizia è stato determinante nel bloccare la stagione di sangue che aveva caratterizzato il primo semestre del 2018⁶⁴⁷, originata appunto dallo scontro tra le opposte fazioni dei *clan* RADUANO e IANNOLI-PERNA.

In particolare, le operazioni “*Neve Fresca*”⁶⁴⁸ ed “*Agosto di Fuoco*”⁶⁴⁹, oltre a concludere l’esistenza di quest’ultimi “*nuovi*” *clan* quale risultato della sanguinosa scissione nell’ambito del *clan* NOTARANGELO, ne hanno descritto assetti, equilibri e sinergie. Hanno, altresì, evidenziato come l’oggetto della contesa tra i *sodalizi* fosse il controllo delle attività illecite nella città di Vieste, confermando l’importanza strategica della cittadina sia nel traffico degli stupefacenti, sia nelle attività di estorsione e riciclaggio. In particolare, in un contesto territoriale segnato da un forte dinamismo criminale, le più recenti acquisizioni investigative confermano la spiccata vocazione dei *sodalizi* dell’area al narcotraffico internazionale, realizzato attraverso proficue *joint venture* con criminali albanesi, ai quali viene garantito lo sbarco degli stupefacenti (soprattutto marijuana), in larga scala, sulla litoranea garganica, nonché la gestione, a livello locale, di una florida *piazza di spaccio* durante il periodo estivo.

Nel dettaglio, la menzionata operazione “*Neve Fresca*” ha posto in evidenza la caratura criminale del *capoclan* dei RADUANO, connotato da capacità di coordinare, comandare e finanziare le attività del *clan* di cui, in tempi brevi, è diventato elemento di vertice indiscusso, forte anche dell’appoggio dei ROMITO-GENTILE, dei RICUCCI di Monte Sant’Angelo e della malavita di Cerignola. L’indagine ha delineato, inoltre, le caratteristiche fondamentali dell’organizzazione, che presenta una struttura verticistica con ferree gerarchie, metodologia mafiosa, gestione di una *cassa comune*, disponibilità di risorse ed uomini, nonché di luoghi (masserie, terreni e casolari) dove tenere i *summit* e nascondere stupefacenti e armi. L’operazione “*Agosto di Fuoco*” (originata dalle indagini in ordine all’omicidio di un elemento apicale della famiglia NOTARANGELO⁶⁵⁰) ha riguardato, invece, il gruppo PERNA-

⁶⁴⁷ Si ricordano i delitti avvenuti a Vieste: il 21 marzo 2018, con il ferimento del capo del *clan* RADUANO; il 6 aprile 2018 con l’omicidio del cugino del boss NOTARANGELO (anch’egli ucciso in un agguato di mafia il 26 gennaio 2015); il 25 aprile 2018 con l’omicidio di un pregiudicato legato al capo del *clan* RADUANO; il 19 giugno 2018 l’omicidio ed il contestuale ferimento di due pregiudicati legati al *clan* IANNOLI-PERNA.

⁶⁴⁸ Il 7 agosto 2018, a Vieste (FG), i Carabinieri di Foggia hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto n. 7245/17 RGNR emesso il 6 agosto precedente dalla DDA di Bari nei confronti di un sorvegliato speciale di P.S., capo del *clan* RADUANO, e di tre sodali, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi da guerra e clandestine e ricettazione, con l’aggravante del metodo mafioso.

⁶⁴⁹ Il 10 settembre 2018 la Polizia di Stato ha eseguito l’OCCO n. 9634/2018 RCDDA-6638/2018 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 6 settembre precedente nei confronti di 7 pregiudicati di Vieste, appartenenti al gruppo PERNA (tra cui elementi di vertice e promotori dell’organizzazione in questione, già destinatari, il 21 agosto 2018, di un decreto di fermo emesso dalla DDA barese per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti), responsabili di associazione finalizzata al traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi da guerra, ricettazione, con l’aggravante del metodo mafioso. Il 4 novembre 2018, nel medesimo contesto investigativo, è stata eseguita un’altra misura cautelare personale nei confronti di un soggetto considerato vicino al *clan* dei cd. *montanari*, per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti con l’aggravante del metodo mafioso, quale partecipe al sodalizio con il compito specifico di rifornirlo di considerevoli quantitativi di stupefacenti. La circostanza conferma l’asse tra il *clan* dei *montanari* ed il gruppo PERNA-IANNOLI; quest’ultimo è risultato anche disporre di armi da utilizzare nella guerra in corso a Vieste, per affermare la propria egemonia nel territorio.

⁶⁵⁰ Il cui cadavere, attinto da numerosi colpi d’arma da fuoco, era stato ritrovato a Vieste, all’interno di un podere, il 6 aprile 2018.



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

217

IANNOLI, impegnato nel tentativo di colmare i vuoti creati nel rifornimento delle *piazze di spaccio* a seguito dagli arresti subiti dal *gruppo* RADUANO.

Federato al sodalizio LI BERGOLIS è anche il *gruppo* MARTINO, gravitante nel territorio di San Marco in Lamis, collegato alla *batteria* mafiosa dei MORETTI-PELLEGRINO di Foggia, nonché con la criminalità di San Severo. Il *clan* MARTINO conferma una forte rivalità con il *gruppo* DI CLAUDIO-MANCINI⁶⁵¹, stanziato a Rignano Garganico, paese al confine con il comune di San Marco in Lamis.

A Sannicandro Garganico gravitano, in contrasto tra loro, il *gruppo* CIAVARRELLA-GIOVANDITTO (di recente indebolito dall'arresto della gran parte dei sodali) ed il *clan* TARANTINO, che sembrerebbe invece in fase di ripresa. Su Vieste opera anche il *gruppo* FRATTARUOLO (con propaggini su Manfredonia), mentre il *clan* PRENCIPE è originario di San Giovanni Rotondo.

Tutti questi *gruppi* sono attivi nello spaccio di sostanze stupefacenti (anche con la gestione di piantagioni di *cannabis*) e nelle estorsioni in danno di imprenditori.

A Manfredonia, come anticipato, il 16 ottobre 2018 i Carabinieri hanno tratto in arresto⁶⁵² due appartenenti alla criminalità organizzata garganica ritenuti gli esecutori materiali della *Strage di San Marco in Lamis* del 9 agosto 2017, nel corso della quale furono uccise quattro persone tra cui il boss del *clan* ROMITO. In particolare, ad uno dei due, pregiudicato manfredoniano legato al *clan* LI BERGOLIS, è stato contestato il quadruplice omicidio con l'aggravante del metodo mafioso⁶⁵³, sia per la particolare efferatezza nelle modalità esecutive, sia per le finalità perseguite, connesse alla volontà della cosca di condizionare, attraverso l'eliminazione del boss, gli equilibri criminali dell'intera area garganica. L'inchiesta ha fatto luce, tra l'altro, sul coinvolgimento nel quadruplice omicidio di un altro pregiudicato appartenente alla mafia garganica, rimasto egli stesso ucciso ad Amsterdam, il successivo 12 ottobre 2017, in circostanze non chiare e per mano di un soggetto, reo confesso⁶⁵⁴, il quale avrebbe appreso direttamente dalla propria vittima i dettagli sull'eliminazione del boss ROMITO.

⁶⁵¹ Il 13 agosto 2018, a San Marco in Lamis, è avvenuto l'omicidio di un allevatore pregiudicato, legato da vincoli di parentela alla famiglia MANCINI.

⁶⁵² OCCC n. 11102/18 DDA-6863/18 RG GIP emessa il 13.10.2018 dal Tribunale di Bari su richiesta della locale DDA.

⁶⁵³ L'altro è stato ritenuto responsabile di detenzione e porto illegale di due pistole con relativo munizionamento, al fine di agevolare il *clan* LI BERGOLIS di Monte Sant'Angelo. Dalla lettura del provvedimento, infatti, è emerso come il sicario, il giorno della strage, avesse pedinato l'auto su cui viaggiava il boss, condotta dal cognato, fino al luogo dell'agguato. Egli stesso avrebbe, in più circostanze, inconsapevolmente confermato la sussistenza dei gravi indizi a suo carico, tenuto conto anche della consapevolezza di essere divenuto bersaglio da parte del *clan* avverso (confermata allorquando il pregiudicato, il 18 febbraio 2018, era riuscito a salvarsi da un agguato tesogli da tre soggetti non identificati).

⁶⁵⁴ Considerato *broker* tra i cartelli del narcotraffico colombiano ed i sodalizi della provincia di Foggia e del Nord barese, poi divenuto collaboratore di giustizia.

2° semestre

2018



Gli esiti dell'indagine, nel confermare quale reggente del *clan* il nipote del patriarca LI BERGOLIS (attesa la detenzione di altri elementi apicali) hanno, inoltre, ricostruito gli appoggi su cui il sodalizio può contare nell'intero promontorio, in particolare, da parte delle *famiglie* TARANTINO⁶⁵⁵ di Sannicandro Garganico e LOMBARDI (detti i *Lombardone*) di Monte Sant'Angelo, nonché il rapporto sempre più organico tra il gruppo criminale RICUCCI⁶⁵⁶ della frazione Macchia di Monte Sant'Angelo e quello dei GENTILE-ROMITO⁶⁵⁷.

Nel Tavoliere ed, in particolare, nel territorio sanseverese⁶⁵⁸, prosegue la rimodulazione degli assetti delle *consorterie*, apparentemente avviate verso logiche strutturali di tipo verticistico, espressione della progressiva espansione nell'area della *società foggiana* (*clan* MORETTI⁶⁵⁹), che li continua a contare sulla propria "*costola sanseverese*" (capeggiata da un pregiudicato che funge da referente e da agente di raccordo con il *clan* TESTA e gli altri sodalizi locali⁶⁶⁰). Il *clan* MORETTI, infatti, sembrerebbe mirare al controllo del tessuto criminale sanseverese e, di pari passo, all'infiltrazione dell'economia locale, degli appalti pubblici e della gestione dei rifiuti.

Il 24 novembre 2018, proprio a San Severo (FG), si è consumato l'ennesimo omicidio⁶⁶¹, questa volta di un ele-

⁶⁵⁵ Composto da soggetti legati da vincoli parentali, originario di Sannicandro Garganico, ha mantenuto rapporti con la criminalità garganica nel mercato degli stupefacenti (piantagioni di cannabis). Vive una fase di ripresa favorita da un pericoloso connubio, fondato sull'ambizione di giovani leve ben inserite in contesti macro-criminali e l'elevato carisma di figure storiche, tra cui il pregiudicato scarcerato l'8 agosto 2018, dopo quasi sette anni di reclusione per l'omicidio di un pregiudicato contiguo al contrapposto *clan* CIAVARRELLA.

⁶⁵⁶ Sodalizio composto da elementi di diverse estrazioni, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, all'imposizione di guardiane ed alle rapine, risulta fortemente in ascesa e può contare contatti non solo nell'area di Mattinata ma anche con le realtà criminali di Foggia e Cerignola.

⁶⁵⁷ Composto da elementi legati da vincoli familiari, originario di Manfredonia-Mattinata, è dedito al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, alle rapine ai portavalori ed al riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali. Ha rapporti con i *clan* TRISCIUOGGIO e MORETTI di Foggia, con la malavita di Cerignola e gruppi del promontorio garganico, ma vanta propaggini importanti anche su Vieste e Monte Sant'Angelo, dove è rispettivamente vicino ai gruppi guidati da RADUANO e RICUCCI. Risulta inoltre legato ad alcune cosche calabresi.

⁶⁵⁸ Ove, dal 2013 al luglio 2018 si è assistito ad una lunga sequela di omicidi che hanno riguardato elementi anche di vertice della criminalità dell'area.

⁶⁵⁹ Il 27 luglio 2018, nella provincia di Foggia, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 6006/18 RGNR-6956/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di due pregiudicati legati all'articolazione sanseverese della *batteria* mafiosa foggiana MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

⁶⁶⁰ Il 24 ottobre 2018, a San Severo, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 5302/18 RGNR-6594/18 RGGIP-120/18 RG Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia il 20 ottobre 2018 nei confronti di tre pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione illegale di armi e ricettazione. Ai tre indagati è attribuito l'occultamento di un fucile a canne mozzate nei pressi del capannone di uno dei tre, luogo utilizzato da molti pregiudicati anche per *summit*, a cui avrebbe partecipato, tra gli altri, anche il boss sanseverese referente del *clan* MORETTI. Nel corso dell'operazione sono stati inoltre rinvenuti oltre kg. 2 di *hashish*.

Il 26 ottobre 2018 il GUP presso il Tribunale di Bari ha emesso dispositivo della sentenza n. 1459/18 nei confronti del referente sanseverese del *clan* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, ritenuto colpevole, in concorso con un altro pregiudicato, di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Nel mese di maggio 2017 aveva avvicinato molti imprenditori di San Severo attivi nel settore delle *video-lottery/slot-machine*, al fine di estorcere denaro in cambio di "protezione", agendo con lo scopo di favorire la *mafia* foggiana.

⁶⁶¹ Due soggetti armati di fucile e di pistola irrompevano all'interno della barberia dove si trovava la vittima, attingendola mortalmente e ferendo il genero ed un altro soggetto lì presenti. L'omicidio segue cronologicamente quello del nipote, avvenuto a San Severo il 25 agosto 2018, che



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

219

mento apicale del gruppo RUSSI, legato anche al *clan* NARDINO, altro sodalizio fondamentale negli assetti dell'area, in quanto legato alla *batteria foggiana* dei SINESI-FRANCAVILLA, con forti propensioni criminali anche fuori regione⁶⁶².

In generale, la criminalità di San Severo si conferma un punto di riferimento per l'approvvigionamento di stupefacenti anche per le *piazze di spaccio* molisane di Campobasso, Campomarino e Termoli⁶⁶³.

Un'altra area in cui si registrano riassetti che potrebbero incidere sull'alto *Tavoliere*⁶⁶⁴, è quella dei vicini comuni di Poggio Imperiale ed Apricena, dove a fronte del rafforzamento dell'influenza della *mafia sanseverese*, fanno registrare la loro influenza anche altri *gruppi* criminali autonomi.

Nel basso *Tavoliere* la realtà criminale più solida e strutturata, verosimilmente anche per l'esistenza di un organo decisionale condiviso, resta quella di Cerignola, la cui strategia operativa si basa sia su un radicato controllo del proprio territorio⁶⁶⁵, sia sull'impiego di risorse su altre aree del territorio nazionale. La *criminalità cerignolana* - rappresentata dai *clan* PIARULLI (il cui vertice risiede in Lombardia) e DI TOMMASO (rinvirgito dalla scarcerazione di alcuni esponenti di peso) - mantiene la propria vocazione verso i reati predatori (rapine ai TIR, furti di autovetture e di mezzi pesanti) realizzati con forme di pendolarismo. Correlata a questa attività è la ricettazione dei pezzi di ricambio dei veicoli, la nazionalizzazione di autovetture clonate estere e il recupero di materiale ferroso⁶⁶⁶.

ha interrotto l'apparente situazione di stallo imposta dagli interventi investigativi.

⁶⁶² Il 28 novembre 2018, a San Severo, nell'ambito dell'operazione "Robin Hood", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 9991/17 RG NR-5213/18 RGGIP-99/18 RG Mis. Caut., emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di 14 pregiudicati, ritenuti responsabili, in concorso ed a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine, avviata nel 2017, ha svelato una rete di spaccio di *cocaina*, *eroina* e *hashish*, di cui facevano parte anche elementi della criminalità organizzata di San Severo, collegati al gruppo NARDINO, uno dei quali anche parente del defunto boss del gruppo RUSSI. Il 30 novembre 2018, nell'ambito dell'operazione "Evelin", la Guardia di Finanza di Vasto (CH) ha eseguito l'OCCC n. 2252/16 RG NR-1339/17 RGGIP-28/18 OCCC, emessa dal GIP del Tribunale di L'Aquila nei confronti del capo del *clan* NARDINO, per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

⁶⁶³ Emblematica, al riguardo, l'operazione "Lungomare", condotta, il 30 ottobre 2018, dai Carabinieri di Campobasso, che hanno dato esecuzione all'OCCC n. 2659/16 RG NR-1663/17 RGGIP, emessa dal GIP del locale Tribunale nei confronti di 22 persone, componenti di un sodalizio dedito al traffico di stupefacenti tra Puglia, Molise e Campania.

⁶⁶⁴ A Lucera sono presenti piccoli gruppi, non meglio strutturati e composti in gran misura da giovanissimi, dediti alla commissione di reati predatori ed allo spaccio di sostanze stupefacenti che trovano nelle vicine piazze di Foggia e San Severo i principali canali di rifornimento.

⁶⁶⁵ Il 26 settembre 2018, a Cerignola (FG), i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 14011/16 RG NR-10764/17 RGGIP- 348/17 RM emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di tre esponenti della mafia cerignolana, tra cui il boss del *clan* DI TOMMASO, ritenuti responsabili di estorsione, rapina, sequestro di persona, violenza privata, autoriciclaggio, detenzione e porto illegale di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

⁶⁶⁶ Il 27 luglio 2018, a Cerignola, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 332/2015 emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di 3 pregiudicati locali, ritenuti responsabili, in concorso ed a vario titolo, di furto e riciclaggio. Il gruppo, costituito anche da altri 16 soggetti indagati a piede libero, tra il 2014 ed il 2015 era attivo nei furti di veicoli industriali, commessi anche fuori Regione, raggiungendo volumi d'affari per diversi milioni di euro ed alimentando il redditizio *mercato nero* dei pezzi di ricambio. A capo del sodalizio vi era un soggetto

2° semestre

2018

I *gruppi* di Cerignola sono diventati, tra l'altro, un punto di riferimento anche per altri sodalizi, sia nel sostegno delle latitanze, sia nelle attività di riciclaggio, grazie alla capacità di schermare efficacemente i profitti illeciti, anche mediante prestanome, in attività di ristorazione, nella filiera agroalimentare e nel commercio di carburante.

L'intera area dei *cinque reali siti*⁶⁶⁷, pur risentendo in modo significativo dell'influenza della criminalità cerignolana, annovera realtà, come quella di Orta Nova, caratterizzata da un forte tessuto criminale autoctono (*clan* GAETA e RUSSO), capace di ben interagire con la *mafia cerignolana e foggiana*, specie nel mercato degli stupefacenti e delle armi, nella ricettazione, nel riciclaggio e nei reati predatori⁶⁶⁸.

Tale dinamicità è verosimilmente alla base anche di collegamenti extraregionali, in modo particolare con la Campania, come emerso in occasione dell'esecuzione, il 17 luglio 2018, di una misura cautelare⁶⁶⁹ nei confronti di un *gruppo* criminale composto da quattro soggetti di Orta Nova ed uno di Avellino, cui sono stati contestati danneggiamenti in danno di quattro parchi eolici, ubicati nella provincia di Avellino. Le indagini ne hanno evidenziato il chiaro tenore estorsivo, legato alla mancata attribuzione dei compiti di manutenzione alla ditta di proprietà dell'indagato avellinese.

In conclusione, se il traffico degli stupefacenti costituisce il *business* fondamentale alla base dell'economia illegale dei *gruppi* mafiosi foggiani, le estorsioni e i reati contro il patrimonio si confermano settori di primario interesse.

legato da vincoli di parentela ad esponenti della *mafia* cerignolana. Il 7 agosto 2018, all'interno di una masseria sita in agro di Giovinazzo (BA), la Polizia di Stato ha tratto in arresto due pericolosi latitanti (uno dei quali luogotenente del *clan* PIARULLI già condannato per associazione mafiosa), componenti del *commando* armato che la sera del 4 dicembre 2016 a Catanzaro assaltò il *caveau* di una società di trasporto e scorta valori, asportando 8,5 milioni di euro in contanti. Una terza persona, incensurata, è stata contestualmente arrestata per favoreggiamento personale; il 25 settembre 2018, a Cerignola e in provincia di Bari, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 2242/18 RGNR-8419/18 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Il gruppo, composto da soggetti della provincia di Bari, tra gennaio e luglio 2018, aveva consumato diversi furti in danno di aziende agricole di quella provincia. Il terminale dell'azione delittuosa era un pregiudicato cerignolano, che curava la fase della ricettazione della refurtiva, consistente perlopiù in mezzi agricoli, confermando in tal senso la *forza catalizzatrice* della città di Cerignola; il 12 ottobre 2018, a Cerignola, nell'ambito dell'operazione "*Kuga*", i Carabinieri di Ascoli Piceno hanno eseguito l'OCCC n. 2844/17 RGNR-1489/18 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Ascoli Piceno nei confronti di 15 pregiudicati cerignolani, di cui 5 destinatari della misura cautelare detentiva in carcere, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, ed i restanti sottoposti all'obbligo di dimora in quanto indagati per concorso nel furto e nella ricettazione di autovetture di grossa cilindrata. Il sodalizio, con cadenza settimanale, rubava i veicoli in altre regioni (Molise, Abruzzo, Marche ed Emilia Romagna), per poi ricettarne i "pezzi" a Cerignola.

⁶⁶⁷ Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella.

⁶⁶⁸ Il 23 ottobre 2018, ad Orta Nova, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 630/18 RGNR-655/18 RGGIP emessa l'11.10.2018 dal GIP del Tribunale di Vicenza nei confronti di 6 pregiudicati ritenuti responsabili di tre "assalti" ai bancomat commessi in quella provincia veneta.

⁶⁶⁹ Il 17 luglio 2018, ad Orta Nova (FG) e Vallesaccarda (AV), i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 6904/2017/RGNR-865/18 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Avellino nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili in concorso ed a vario titolo, di tentata estorsione aggravata e danneggiamento a seguito di incendio.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

221

Tuttavia, vanno rilevati i preoccupanti profili evolutivi che connotano oggi le attività di riciclaggio poste in essere dalle organizzazioni criminali daune, le quali mostrano sempre più considerevoli livelli di specializzazione e capacità di sfruttare contesti “ambientali” particolarmente esposti (come società ed aziende in difficoltà economica), avvalendosi, all’occorrenza, di figure professionali colluse.

L’interesse della criminalità verso la pubblica amministrazione, già emersa in occasione dello scioglimento delle amministrazioni comunali di Monte Sant’Angelo⁶⁷⁰ e di Mattinata⁶⁷¹, ha trovato riscontro, nel corso del semestre, nei numerosi provvedimenti interdittivi emessi dal Prefetto di Foggia nei confronti di imprese risultate in qualche modo condizionate dai sodalizi del posto. Si segnala, in particolare, il provvedimento disposto, per collegamenti con il *clan* ROMITO, nei confronti di un’impresa titolare di una concessione demaniale marittima per la gestione di uno stabilimento balneare. La misura amministrativa è stata adottata in attuazione di un protocollo di legalità stipulato tra la Prefettura ed i comuni rivieraschi, inteso ad estendere la preliminare valutazione antimafia alle imprese che svolgono attività ricettive.

Per quanto attiene ai rapporti con le altre organizzazioni criminali, specie straniere, una particolare attenzione continua a meritare nel foggiano il fenomeno del *caporalato*⁶⁷², oltre che per gli aspetti di illegalità che coinvolgono la filiera agricola, anche per i profili di ordine e sicurezza pubblica: le già ricordate *stragi della strada* del 4 e del 6 agosto 2018, nelle quali hanno perso la vita 16 giovani braccianti africani, ne sono un tragico esempio.

⁶⁷⁰ DPR 20 luglio 2015.

⁶⁷¹ DPR 19 marzo 2018.

⁶⁷² Il 4 novembre 2018, a Foggia la Polizia di Stato ha arrestato per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, (cd *caporalato*), un cittadino del Sudan, sorpreso alla guida di un furgone in pessime condizioni sul quale viaggiavano 6 braccianti agricoli, le dichiarazioni dei quali confermavano come l’arrestato, ogni mattina, provvedesse a condurre braccianti agricoli di etnia africana presso le aree agricole dislocate su tutta la provincia.



— Provincia di Barletta - Andria - Trani

I diversi *gruppi* operanti nella provincia di Barletta-Andria-Trani dimostrano una spiccata aggressività criminale che, pur mantenendo tratti di autonomia operativa, si coniuga con quella delle limitrofe organizzazioni criminali baresi, foggiane e soprattutto cerignolane.

Con quest'ultime, in particolare, i molteplici *sodalizi* presenti nei comuni di San Ferdinando di Puglia⁶⁷³, Trinitapoli e Margherita di Savoia hanno avviato delle sinergie criminali per la gestione delle attività illecite.

Più nel dettaglio, le recenti dinamiche criminali sul territorio di Trinitapoli hanno determinato l'ascesa del *clan* MICCOLI-DE ROSA⁶⁷⁴, storicamente contrapposto al *gruppo* GALLONE-CARBONE. Il ritorno in libertà di esponenti di spicco di quest'ultimo sodalizio potrebbe, tuttavia, determinare ripercussioni destabilizzanti in seno a quel tessuto criminale. Nel periodo analizzato si confermano le conclamate rivalità, a Barletta, tra i CAN-NITO e gli ALBANESE, ad Andria tra il *sodalizio* ex PASTORE-CAMPANALE ed i PISTILLO-PESCE, cui si aggiungono altri *gruppi* come quelli riconducibili ai GRINER e ai PASCULLI. A Canosa di Puglia, oltre al consolidato *gruppo* dei MATARRESE, dedito allo spaccio di stupefacenti, opera il *sodalizio* CARBONE collegato alla criminalità cerignolana. Nel comune di San Ferdinando di Puglia è presente il *sodalizio* VISAGGIO. A Trani, l'operazione "Pandora" (2018) ha fatto emergere l'influenza del *clan* CAPRIATI di Bari, dedito prevalentemente al traffico di droga ed alle estorsioni, a cui è riconducibile il *gruppo* dei CORDA⁶⁷⁵ e quello dei COLANGELO. A Bisceglie, grazie sempre all'operazione "Pandora" è stata sgominata l'articolazione del *clan* CAPRIATI di Bari capeggiata dal *gruppo* AMORUSO, legato al *sodalizio* VALENTE, quest'ultimo in acceso contrasto con il gruppo dei CUOCCI⁶⁷⁶.

Al pari della delinquenza del foggiano e del barese, quella della BAT è connotata da una spiccata professionalità nella pianificazione delle attività criminali e nella gestione delle proprie risorse, nonché da una apprezzabile

⁶⁷³ Il 21 luglio 2018, a San Ferdinando di Puglia (BT), è stato rinvenuto il cadavere di un imprenditore agricolo pregiudicato, attinto da colpi di arma da fuoco. Il movente sarebbe riconducibile a contrasti in atto tra elementi del luogo e dei Comuni limitrofi per la conquista di posizioni egemoniche nella gestione delle attività criminali nel Basso Tavoliere.

⁶⁷⁴ Il 26 ottobre 2018 i Carabinieri di Trinitapoli hanno eseguito l'OCCC n. 201/18 RTL-6492RGPM-74/18R.Imp, emessa il 17 maggio precedente dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di un pregiudicato vicino al *sodalizio* DE ROSA, collegato alla criminalità cerignolana, ritenuto responsabile, in concorso con altre 3 persone, di tentata estorsione aggravata ai danni di un tossicodipendente.

⁶⁷⁵ Il 17 ottobre ed il 5 dicembre 2018 sono state emesse due sentenze nell'ambito del procedimento che ha unificato quelli convenzionalmente denominati "Point Break" e "Point Break 2" (2017). Le inchieste hanno disarticolato il *gruppo* facente capo ai CORDA, impegnato nel *racket* contro imprenditori e commercianti, condannando 9 persone, ritenute responsabili, in concorso ed a vario titolo, di vari episodi di estorsioni compiuti con l'aggravante del metodo mafioso.

⁶⁷⁶ Il 19 luglio 2018, a Bisceglie, si è registrato il tentato omicidio di un esponente del *gruppo* VALENTE. L'evento si ritiene ascrivibile al conflitto tra il menzionato *gruppo* e quello capeggiato dai CUOCCI, a cui è probabilmente attribuibile l'omicidio del boss VALENTE Girolamo (ucciso in un agguato l'8 agosto 2017).



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





2° semestre

2018

propensione alla mobilità sull'intero territorio regionale e nazionale. Nel semestre in esame, infatti, si è registrata la recrudescenza dei reati predatori⁶⁷⁷, tra cui spiccano le rapine ai portavalori⁶⁷⁸ ed ai TIR, oggetto di particolare attenzione investigativa da parte delle Forze di polizia anche per le modalità operative particolarmente aggressive.

A queste plateali manifestazioni di violenza⁶⁷⁹ si affiancano anche dimostrazioni di insofferenza nei confronti degli amministratori pubblici⁶⁸⁰.

Oltre alle consuete attività illecite, rappresentate perlopiù dal traffico di sostanze stupefacenti, dalle estorsioni nonché dal furto e ricettazione di veicoli rubati⁶⁸¹, i gruppi criminali della provincia BAT stanno evidenziando una particolare capacità di insinuarsi nel tessuto socio-economico.

Nel comparto agricolo, in particolare, si registra un aumento delle rapine in danno di furgoni carichi di prodotti⁶⁸², spesso commesse sulle arterie stradali principali.

Altrettanto gravi, in tale contesto, risultano i reati connessi al fenomeno del *caporalato*. L'inchiesta "*Macchia Nera*"⁶⁸³ ha fatto luce su come l'amministratore di un'azienda agricola di Bisceglie (BT), grazie all'intermedia-

⁶⁷⁷ Secondo i dati relativi all'anno 2017, forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno al "Sole 24 Ore", che fotografano unicamente i delitti emersi dalle segnalazioni delle Forze di polizia, la provincia di BAT si attesta al secondo posto, dopo quella di Bari, per il numero di autovetture rubate.

⁶⁷⁸ Il 20 ottobre 2018, a Canosa di Puglia, è stata consumata la rapina del carico di preziosi, in danno di un portavalori da parte di soggetti con armamento da guerra che, dopo aver speronato il mezzo blindato per interromperne la marcia, bloccavano il traffico su entrambe le corsie dell'autostrada con un autoarticolato e bande chiodate; il 3 novembre 2018 un *commando* armato ha tentato l'assalto di due furgoni trasportanti tabacchi; il 20 novembre 2018 è stata consumata una rapina ad un portavalori anche in questo caso ad opera di soggetti con armamento da guerra.

⁶⁷⁹ Il 13 dicembre 2018, a San Ferdinando di Puglia (BT), è stato ucciso un salernitano, autotrasportatore di prodotti ortofrutticoli. Non si escludono altri moventi oltre al tentativo di rapina avvenuto sulla Strada Statale tra Cerignola (FG) e San Ferdinando di Puglia (BT); il 18 dicembre 2018, a Bisceglie, i Carabinieri di Bari sono intervenuti per il ferimento di un pregiudicato di origine ucraina attinto da cinque colpi di pistola esplosi da ignoti.

⁶⁸⁰ Il 24 dicembre 2018, a Trani, ignoti hanno lasciato, di fronte al portone dell'abitazione del sindaco, una busta contenente due proiettili di pistola.

⁶⁸¹ L'8 ottobre 2018, a Canosa di Puglia, i Carabinieri di Andria hanno eseguito il fermo di due pregiudicati di Andria, intercettati, unitamente ad un terzo soggetto, a bordo di un'autovettura provento di furto, segnalata per essere stata utilizzata nei giorni precedenti per la commissione di rapine e furti di auto; il 14 settembre 2018, a Canosa di Puglia, i Carabinieri hanno arrestato, per associazione finalizzata a ricettazione e riciclaggio, due soggetti di Cerignola, un cittadino ucraino ed un cittadino del Marocco, sorpresi all'interno di un capannone industriale ove erano custoditi numerosi autocarri e parti di mezzi pesanti, oggetto di una serie di furti consumati nelle province di Bari e di Lecce, utilizzati per il "mercato nero" dei ricambi di carrozzeria.

⁶⁸² Il 5 novembre 2018, a Canosa, sulla strada per Andria, si è registrato un tentativo di rapina di un camion che trasportava olio di oliva; il 13 dicembre 2018, nel tratto tra Cerignola (FG) e San Ferdinando di Puglia (BT), ignoti malviventi, nel corso di un tentativo di rapina, hanno causato la morte del conducente di un furgone trasportante prodotti ortofrutticoli.

⁶⁸³ Il 24 luglio 2018, a Mola di Bari e Bisceglie, la Guardia di Finanza ha eseguito l'OCCC n. 9061/2016 RGNR- 1086/2017 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 13 luglio precedente, nei confronti di 11 indagati (di cui 3 sottoposti agli arresti domiciliari e 4 all'obbligo di dimora).



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

